

Bergamo, 10 settembre 2008
Prot. N. 10431

Al Sindaco del Comune di Bergamo
Avv. Roberto Bruni

e, p.c.: All'Assessore all'Urbanistica
Dott. Valter Grossi

Al Dirigente Divisione Pianificazione Urbanistica Generale
Arch. Giorgio Cavagnis

All'Assessore all'Edilizia Privata
Arch. Francesco Macario

All'Assessore all'Ambiente
Sig. Fausto Amorino

All'Assessore ai Lavori Pubblici
Arch. Carlo Fornoni

Al Presidente della 6° Circoscrizione
Sig.na Degna Milesi

del Comune di Bergamo
Sede Municipale
Piazza G. Matteotti, 3
24122 BERGAMO

Al Presidente della Provincia di Bergamo
Sig. Valerio Bettoni
Palazzo della Provincia
Via T. Tasso, 8
24121 BERGAMO

Spett. Porta Sud S.p.A.
Via Malj Tabajani, 4
24121 BERGAMO

Oggetto: Accordo di Programma tra Comune di Bergamo, Provincia di Bergamo, Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e Porta Sud S.p.A., finalizzato alla nuova sede della Provincia di Bergamo
Avviso Prot. N° U0063548 P.G. del 30/06/2008
OSSERVAZIONI

Con riferimento a quanto in oggetto innanzi tutto desideriamo ringraziarVi per averci messo a conoscenza dell'impostazione di questa fondamentale iniziativa di sviluppo urbano e di servizio pubblico.

Raccogliamo, pertanto, l'invito a noi rivolto e ci pregiamo di farVi conoscere alcune osservazioni che vi vengono presentate con analogo spirito di collaborazione ovvero di partecipazione al processo decisionale.

La prima osservazione non può che riguardare il meccanismo informativo, che non risulta essere sufficientemente articolato ed efficace.

Apprendiamo la volontà degli Enti Locali di realizzare una nuova sede per la Provincia e possiamo visionare il progetto; dobbiamo tuttavia constatare come le informazioni risultino essere a senso unico: partono dal polo centrale e vengono distribuite solo nella quantità e nella qualità decise dal medesimo.

Non vengono per esempio minimamente esposte le ragioni per cui è necessaria una nuova sede e per quale motivo viene scelta un'architettura assolutamente inusuale e molto probabilmente scarsamente funzionale per un palazzo destinato ad uffici pubblici.

E' per questi motivi che presentiamo una prima osservazione di metodo in quanto riteniamo insufficiente la possibilità, che consideriamo strategica, da parte dei cittadini di presentare osservazioni all'Accordo di Programma in particolare per la mancanza di molte delle motivazioni che sottendono il progetto.

A questo proposito non si può fare a meno di rimarcare l'urgente bisogno di istituire il cosiddetto "Urban Center", sull'esempio di quanto già avviene a Torino, Bologna, Venezia, Trento ed in altre città.

L'Urban Center nasce da un'idea molto semplice: permettere a tutti i cittadini di sapere, di avere informazioni, di capire, di partecipare e di essere protagonisti della formazione delle decisioni; il tutto nella massima trasparenza, soprattutto nel caso di opere pubbliche.

La seconda osservazione riguarda l'architettura scelta per questo nuovo palazzo di uffici pubblici.

Sia ben chiaro che non intendiamo minimamente affrontare la questione in termini di "grattacieli sì o grattacieli no" ed è a tutti ben noto come un approccio di questo tipo risulti fuorviante e privo di significato.

La nostra perplessità riguarda l'architettura prescelta che risulta piuttosto priva di senso per un palazzo destinato ad uffici e sembra essere stata decisa in base a sole considerazioni di appariscenza mediatica e non di funzionalità. Si passa dai circa 2500 metri quadri calpestabili del piano terra e del 1° piano ai 1150, tra l'altro separati in tre corpi, del 2° fino al 5° ed agli 880÷500

del 6° fino al 21°, un'estensione sì e no idonea a tre appartamenti non molto grandi.

Come conseguenza gli spostamenti in verticale degli utenti e dei funzionari saranno notevoli e gli ascensori lavoreranno e consumeranno parecchio. Oltre a questo non abbiamo trovato traccia né di metodologie per ridurre la dispersione termica, né di proposte per rendere il nuovo edificio il più possibile autonomo dal punto di vista energetico.

Esprimiamo il dubbio che ben difficilmente questa costruzione sarà in grado di ricadere nelle classi A o B prescritte dal Regolamento Edilizio approvato da codesta Amministrazione Comunale. Gradiremmo avere maggiori rassicurazioni in merito.

Nel contempo segnaliamo come analoghi edifici realizzati in Europa per i medesimi scopi seguano filosofie funzionali ed energetiche affatto diverse rispetto a quelle della Provincia di Bergamo. Ad esempio: la nuova "City Hall" della "Greater London Authority" progettata da "Foster and Partners" ha il dichiarato scopo di esprimere la trasparenza e l'accessibilità delle istituzioni democratiche e di dimostrare le potenzialità di un edificio pubblico virtualmente non inquinante e volutamente realizzato riducendo al minimo la superficie esterna per ridurre le dispersioni di calore.

Inoltre ci poniamo una domanda relativa agli Standard Qualitativi: come s'inserisce quest'opera nel complesso degli Standard Qualitativi che dovrebbero essere desunti dal Piano dei servizi?

La terza osservazione riguarda la viabilità della zona e l'accessibilità non solo alla nuova sede della Provincia, ma all'intero progetto di sviluppo urbano denominato Porta Sud.

Non risulta nulla a questo riguardo nei documenti allegati all'avviso in oggetto ed il proposto Accordo di Programma risulta notevolmente sbilanciato in tale senso, per non dire lacunoso e scarso.

Le planimetrie di inquadramento sono obsolete e continuano a riportare il tracciato decaduto della tramvia di superficie Bergamo Marconi - Orio al Serio, mentre non viene riportato il nuovo percorso del raccordo ferroviario.

Preferiamo non commentare l'affermazione: "L'imminente apertura del sottopasso che collega la stazione ferroviaria con la via Gavazzeni garantirà un'ottima accessibilità di tipo pedonale" (pag.43/86 della Relazione Progettuale).

Restiamo invece molto colpiti dalla frase: "L'attuazione del Master Plan di Porta Sud (...) favorirà il raggiungimento del comparto destinato alla Provincia attraverso le nuove bretelle viabilistiche di collegamento con la circonvallazione posta a sud della città" (ibidem).

Sembra quasi che si desideri prima edificare e poi, magari invocando l'emergenza e l'urgenza che si sono create, provvedere alla costruzione delle vie di accesso. Non si può certo dire che si tratta di una buona prassi di programmazione o partecipazione.

Chiediamo di essere informati sia in merito al piano di viabilità per l'accesso al nuovo Palazzo della Provincia, sia in merito a queste nuove "bretelle viabilistiche di collegamento".

Ricordiamo come Italia Nostra si sia sempre espressa per la drastica limitazione del traffico automobilistico e l'incentivazione di quello pubblico sia nel centro storico sia in Città Bassa.

La quarta osservazione riguarda l'evidente mancanza di collegamenti e di progettazione unitaria con i programmi di sviluppo dell'altro polo presente sul territorio e geograficamente contiguo:

l'aeroporto di Orio al Serio.

Questa è un'osservazione di carattere generale ed è da considerarsi rivolta più a tutto l'insieme urbanistico di Porta Sud che al singolo nuovo edificio della Provincia.

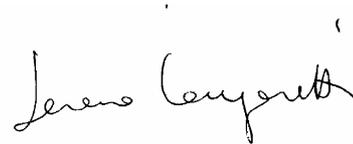
Concludiamo con una quinta osservazione anch'essa di metodo e di importanza strategica.

Questa ultima osservazione non può che essere rivolta alla carenza di analisi che travalichino la dimensione urbana e che definiscano come in futuro desideri collocarsi all'interno dell'area metropolitana lombarda l'insieme costituito dalla città di Bergamo, da Porta Sud, dai nodi ferroviario e autostradale e dall'aeroporto di Orio al Serio.

E' nostra opinione che prima di iniziare ad edificare, gli Enti Pubblici debbano avere ben chiari e conclamati gli scopi finali ed i piani di realizzazione. L'urgenza con cui si desidera approvare questo accordo di programma non può risultare concorde a questa esigenza strategica.

Ringraziando per l'attenzione salutiamo distintamente

IL PRESIDENTE



(Arch. Serena Longaretti)